

DVORAK ANTONIN

**Compositore céco (Nelahozeves, presso Kralupy sulla Moldava,
8 IX 1841 - Praga I V 1904)**

Primo degli otto figli di Frantisek (1814-1894), locandiere, macellaio e musicante, già a otto anni suonava il violino e faceva parte del coro della cappella locale, diretta da J. Spitz. Nel 1854 fu invitato a Zlonice a studiare l'organo e la teoria musicale con A. Liehmann (1808-1879), poi nel 1856-1857 passò a Českà Kamenice per apprendere il tedesco e continuare gli studi musicali con F. Hancke.



Liehmann lo indusse ad entrare alla scuola d'organo di Praga (1857-1859), dove ebbe a maestri F. Blazek, J. Foerster e J. L. Zvonar, e dove, con l'aiuto anche del condiscipolo K. Bendl, approfondì la sua cultura musicale generale; la pratica di violinista nell'orchestra dell'Unione ceciliana servì a fargli conoscere la produzione di Schumann e di Wagner.

Per guadagnarsi da vivere entrò poi, sempre come violinista, nell'orchestra di K Komzak e successivamente entrò a far parte con tutto il complesso nell'orchestra del teatro Prozatimni di Praga (1862), diretta da Smetana, dove rimase fino al 1871.

In seguito preferì guadagnarsi da vivere con l'insegnamento. Ma già dal 1861 si era dedicato alla composizione con un primo gruppo di opere ispirate alla grande arte di Mozart, Beethoven e Schubert: 1 quintetto (1861) 1 quartetto (1862) 2 sinfonie, le liriche *I Cipressi* (1865) ed il *Concerto* per violoncello e pianoforte (1865).

Più sensibile invece si fece l'influenza di Wagner e Liszt intorno al 1870. Tentò anche il teatro con *Alfred* (1870) e la prima versione di *Král uhřir* (1871), che non ebbero presso il pubblico quel successo che gli arrise invece con la cantata *Hymnus* (9 III 1873), rafforzandolo nella sua vocazione.

Sposato nel 1873 con il contralto Anna Cermáková, dalla quale avrebbe avuto sei figli, fu dal 1873 al 1877 idealista di Sant'Adalberto a Praga. Il suo primo linguaggio di quel periodo divenne fortemente emotivo (*Stabat Mater*, 1876; *Duetti moravi*, 1876) e, mentre il compositore trovava la sua vera strada nella prospettiva del movimento nazionale propugnato da Smetana, il suo nome si affermava anche all'estero.

Grazie all'interessamento di Brahms di *Duetti moravi* e la prima serie di *Danze slave* venivano pubblicati nel 1878 da Simeock e poco dopo altre case editrici tedesche ed inglesi richiedevano le sue opere.

La fortuna del compositore era dovuta alla freschezza dell'ispirazione, attinta alla musica popolare ceca, alla vivacità e al fascino dei ritmi e delle melodie slave.

Dal 1878 si può appunto fare iniziare il "periodo slavo" di Dvorak, che s'ispira non solo ai canti popolari cechi e moravi e ai balli slovacchi (Odzemok), ma anche a quelli jugoslavi (Kolo) e polacchi (mazur e polonaise) e soprattutto alla dumka ucraina, caratteristiche queste che costituivano l'originalità di scrittura del musicista, contrapponendolo felicemente agli stilemi wagneriani.

Risalgono tra l'altro a quegli anni le *Rappresentazioni slave* (1878), la *Polonaise* per orchestra (1879), il *Quartetto* in mi bemolle (1879), il *Sestetto* in re per archi (1880), l'opera *Dimitrij* (1882), la *Sinfonia* in re minore (1885), la cantata *Svatebni Kosile* (1884) ed in parte anche l'oratorio *Santa Ludmilla* (1885-1886).

I GENITORI



Un'eco di questo periodo si risentirà ancora nel trio *Dumky* (1891). La produzione del compositore venne specialmente apprezzata in Inghilterra e Dvorak fu invitato personalmente a Londra dove nel marzo del 1884 diresse lo *Stabat Mater* con tale successo, da indurlo a scrivere alcune delle sue prime note composizione proprio per i festival inglesi; in Inghilterra dovette recarsi altre otto volte. Ma non soltanto l'Inghilterra lo

ebbe come acclamato ospite.

La Germania, l'Ungheria e la Russia, grazie a Ciaikovsky, se lo contesero.

E se Dvorak stesso fu spesso l'interprete della sua produzione, i più ammirati artisti del momento vollero contribuire a diffonderla: H. Von Bulow, H. Richter, A. Nikisch, A. Mackenzie, il Quartetto fiorentino, J. Joachim ed il pianista O. Beringer; mentre lo sostenevano critici quali J. Bennett, F. Huffer e L. Eshlert.

I grandi viaggi in Inghilterra e la possibilità di comporre per grandi complessi corali ed orchestrali ebbero notevole influenza, sulla sua produzione di più ampio respiro. Non per questo però egli si distaccò dalla fonte prima della sua ispirazione: la tradizione nazionale.

Rimasto modesto e schietto e sanamente giovanile anche quando maggiormente gli arrideva il successo, nel suo villino di Vysoká amava coltivare il giardino ed allevare piccioni, intrattenendo rapporti di familiare amicizia con i contadini ed i minatori del luogo.

Dal 1° I 1891 gli fu affidato l'insegnamento della composizione, della strumentazione e della forma musicale nel conservatorio di Praga; alla sua scuola si formarono i più rappresentativi compositori della musica ceca moderna: J. Suk, V. Novák, R. Karel e O. Nedbal.

A questo periodo appartengono le sue più significative opere orchestrali, ricche di inventiva e dalla strumentazione colorita: lo *Scherzo capriccioso* (1883), *Husitská* (1883), la *Sinfonia* in sol maggiore (1889) che, insieme con le ouvertures *V prirode*, *Karneval*, *Othello* (1891-1892), costituiscono le più significative opere orchestrali, ricche di inventiva e dalla strumentazione originalmente colorita.

La larga fama internazionale ormai raggiunta gli procurò la chiamata alla direzione del conservatorio nazionale di New York (settembre 1892 - aprile 1895). Prima di partire compose un solenne *Te Deum* per il quattrocentesimo anniversario della scoperta dell'America; il soggiorno in quel paese oltre a procurargli nuovi successi, come direttore ed insegnante, gli permise di conoscere melodie e ritmi popolari dei negri e degli Indiani d'America, anche se non nella loro forma più autentica, poiché è l'etnomusicologia era allora ai suoi primordi.

Tale nuovo patrimonio informa la produzione di quegli anni, nella quale spiccano la cantata *The American Flag* (1892), la celeberrima sinfonia in mi minore "*Dal nuovo mondo*" (1892-1893), ispirata al poema di H. W. Longfellow *The Song of Hiawatha*, del quale avrebbe voluto servirsi

anche per un'opera od una cantata che poi non realizzò, il *Quartetto* in fa, detto "l'Americano" (1893), la *Sonatina* per violino, la *Suite* in la (1894), i geniali *Canti biblici* (1894), le celebri *Humoresky* per pianoforte (scritte a Vysoká, durante le vacanze del 1894), il mesto e soave *Concerto* in si minore per violoncello (1894) ed il *Quartetto* in la bemolle per archi (1895).

STRALCIO DELLO SPARTITO DELLA SINFONIA "DAL NUOVO MONDO"



L'esecuzione della sinfonia "Dal nuovo mondo" diretta da A. Seidl il 16 XII 1893 fu un successo trionfale per l'autore.

Ritornato definitivamente in patria il 27 IV 1895, tra il 1895 ed il 1897 si dedicò alla composizione di quattro poemi sinfonici ispirati alle ballate romantiche di K. J. Erben e di *Pisen Bohatyrská* (1897), lavori che segnano il vertice della sua arte strumentale e preannunciano in certo modo l'impressionismo.

Si giunge così all'ultimo periodo, dal 1898 al 1904, nel quale Dvorak intensificò i contatti con Vienna, dove si era recato spesso per incontrarsi

con Brahms e dove Richter e Mahler si dedicavano alla diffusione della sua produzione.

Di questi anni è la sua migliore produzione teatrale: *Cert a Kaca* (1898-1899), *Rusalka* (1900), *Armida* (1902-1903). Nell'aprile del 1901 gli venne affidata la direzione del conservatorio di Praga e raggiunse l'apogeo della gloria nei festeggiamenti che gli vennero tributati per il suo 60° compleanno.

Le ultime sue settimane furono invece funestate dallo scarso successo di *Armida*, ispirata al poema di Tasso che, rappresentata il 25 III 1904, non fu compresa dal pubblico. L'enorme tensione dell'avvenimento determinò un attacco di apoplezia che lo stroncò.

Dvorak ricevette in vita più onorificenze di qualsiasi altro compositore ceco. Membro onorario della Filarmonica di Londra (1884), dottore *honoris causa* dell'università di Cambridge (1890), membro dell'Accademia ceca delle scienze e delle arti (1890), dottore in filosofia dell'università di Praga (1891), succedette a Brahms nella giuria per l'assegnazione dei premi di Stato e nel 1901 fu chiamato a far parte della camera dei pari di Vienna insieme con il poeta J. Vrchlicky.

Dopo la sua morte vennero istituiti a Praga la Società Dvorak ed il Museo Dvorak e nel 50° anniversario della sua morte si è tenuto a Praga il 1° congresso internazionale dedicato allo studio della sua opera. La Società Dvorak ha iniziato nel 1954 l'edizione critica dell'*Opera omnia*.

Oltre ad essere uno dei più celebri compositori, Dvorak ebbe con Smetana e Janáček la gloria di aver fondato la moderna scuola nazionale ceca. La sua fama internazionale gli deriva dall'immediatezza e dalla forza vitale della sua ispirazione, che nasce dall'interpretazione personale della tradizione popolare, rivissuta ed espressa con perfetta maestria formale e tecnica.

La schiettezza della sua ispirazione sembra riallacciarsi alla spontaneità dei compositori popolari cèchi del XVIII sec., di cui riscontrò la vitalità nella pratica popolare contemporanea, pur se guidato nella formazione del suo particolare linguaggio dall'insegnamento di Smetana.

Anche se l'arte di Dvorak non sarebbe stata possibile senza l'avvio di Smetana, egli seppe arricchire il linguaggio del maestro di una nuova e personale forza drammatica e del più vario lirismo, avvertibile soprattutto in quell'estro di piglio rudimentale popolare che lo avvicina particolarmente al temperamento di Janáček.

E mentre l'elemento folcloristico in Smetana subisce una trasformazione

intellettualistica, stilizzata, in Dvorak melodie e ritmi di balli di contadini, grazie alla meravigliosa intuizione del musicista, risultano musica immediata e spontanea.

Dall'altra parte, Dvorak arricchisce la produzione già improntata al nazionalismo di Smetana con elementi tratti dalla musica popolare morava (modulazione morava alla 7^a misolidia), da quella slovacca e di altri popolari slavi; infine è uno dei primi compositori cèchi ad ispirarsi programmaticamente alla musica russa.

La fonte del carattere tipicamente slavo del suo linguaggio deve essere ricercata nella struttura melodica ed armonica del canto popolare ucraino, che egli considera come l'origine prima e diretta della musica slava, di cui tutta la sua opera è permeata in modo sintomatico.

Se la sua produzione da camera, gli oratori e le cantate (di questi due generi deve essere considerato il restauratore per lo spirito moderno che vi immette) sono di importanza fondamentale per la formazione della musica nazionale cèca, in senso assoluto egli tocca il vertice più alto nella produzione sinfonica e specialmente nelle nove sinfonie: mentre le prime infatti risentono evidenti influssi di Beethoven, Schubert, Schumann, Wagner, Liszt, Brahms e Smetana, le ultime affermano uno stile sinfonico del tutto personale. Meno unitari stilisticamente risultano invece i poemi sinfonici; un'analogia disuguaglianza stilistica è evidente in generale anche nella produzione teatrale, dove si possono riscontrare influssi di Wagner (*Alfred, Král a uhřir, Vanda*) del grand-opéra francese di tipo meyerbeeriano (*Dimitrij, Armida*) o del linguaggio di Smetana e della musica popolare cèca (*Tvrđé palice, Selma Sedlák, Jakobin, Cert a Káca*).

Con *Rusalka* invece riesce a creare un'opera drammatica incantevole dallo stile unitario e coerente, che, per popolarità ed espressione tipicamente nazionale, è seconda solamente a *Prodaná nevěsta* ("La sposa venduta") di Smetana: infatti un nuovo genere di fiaba musicale si afferma in tal modo nel campo lirico, genere caratterizzato da un tipico gusto della ballata, della poesia campestre e da un affascinante colorito orchestrale, caratteristica ultima nella quale Dvorak eccelle come dimostrano, oltre alla stessa *Rusalka* i suoi poemi sinfonici e le ultime sinfonie.

Movendo dalla tradizione e dal patrimonio musicale céco e slavo, l'opera di Dvorak assurge ad importanza internazionale e universale e va considerata come una delle tappe più significative della musica moderna.

LA MOGLIE
DEL COMPOSITORE

